Num. 87

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio coll'1° e col 16 di ogni mese.
*Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Torino | L. | 40 | 21 | 11 |
| » Provincie del Regno | » | 48 | 25 | 13 |
| » Roma (*franco ai confini*) | » | 50 | 26 | 14 |

TORINO, Venerdì 11 Aprile

| PREZZO D'ASSOCIAZIONE | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Stati Austriaci e Francia | L. | 80 | 46 | 26 |
| — detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento | » | 58 | 30 | 16 |
| Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano | » | 120 | 70 | 36 |


OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

| Data | Barometro a millimetri | | | Termomet. cent. unito al Barom. | | | Term. cent. esposto al Nord | | | Minima della notte | Anemoscopio | | | Stato dell'atmosfera | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | m. o. 9 | mezzodì | sera o. 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 | matt. ore 9 | mezzodì | sera ore 3 |
| 10 Aprile | 737,32 | 737,06 | 736,00 | +18,7 | +23,5 | +24,0 | +19,0 | +22,4 | +21,0 | +12,7 | S.O. | S.S.O. | S. | Nug. sottili | Coperto chiaro | Coperto chiaro |

## PARTE UFFICIALE

TORINO, 10 APRILE 1862

*Il N. 539 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

Visto il Regolamento approvato con Nostro Decreto 13 ottobre 1861 per la liquidazione e riscossione della quota d'annuo concorso stabilita dall'art. 26 del Decreto del Nostro Luogotenente Generale nelle Provincie Napolitane del 17 febbraio 1861;

Visto l'altro Nostro Decreto del 19 gennaio 1862;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, incaricato di reggere il Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico

Il termine fissato dall'ultimo dei suddetti Decreti per la presentazione della consegna o rivela dei beni e redditi spettanti agli enti morali, e stabilmente soggetti alla quota di annuo concorso, è prorogato sino al 15 maggio 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 31 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

*Il N. CCCXI della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
*Per grazia di Dio e per volontà della Nazione*
RE D'ITALIA

Visto l'atto pubblico del 10 febbraio 1862 costitutivo della Società anonima dei consumatori del gaz luce della Città di Torino;

Visto l'art. 46 del Codice di commercio e la legge 30 giugno 1853 sulle Società anonime;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data del 7 marzo 1862;

Sulla proposizione del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Associazione costituitasi in Torino con atto pubblico in data del 10 febbraio 1862, rogato Albasio, sotto la denominazione di *Società anonima dei consumatori di gaz luce* è autorizzata, e ne sono approvati gli Statuti, salva l'osservanza del presente Decreto.

Art. 2. Saranno introdotte negli Statuti sociali le modifiche che appresso:

*a*) In fine al secondo periodo dell'art. 17 sarà detto: « restrittivamente agli affari indicati nell'ordine del « giorno della prima adunanza ».

*b*) Nell'art. 15 si dirà inoltre: « e potrà farvisi « rappresentare da un altro socio con mandato per « semplice lettera.

« Il socio non può rappresentare più di un mandante ».

*c*) Dopo le parole « del presente Statuto » verranno nell'art. 22 inserte le seguenti: « in questi due « ultimi casi sarà però necessaria l'autorizzazione del « Governo ».

*d*) In fine dell'art. 24 si aggiungerà: « tale emissione non potrà però effettuarsi senza l'autorizzazione governativa ».

*e*) Si porrà in capo all'art. 25 un paragrafo dicente: « Gli Amministratori e gli Agenti della Società « sono mandatarii temporarii revocabili, soci o non « soci, stipendiati o gratuiti ».

*f*) Verrà aggiunta in fine all'articolo 37 la parola « seguente ».

Art. 3. La Società sarà sottoposta alle imposte, tasse, e discipline stabilite dalle vegliantl leggi, o che possano stabilirsi in avvenire.

Art. 4. Quando la Società venga sottoposta a speciale vigilanza governativa sarà chiamata a contribuire nelle spese commissariali sino a concorrenza di annue lire duecento.

Art. 5. Quest'autorizzazione potrà venir revocata, senza pregiudizio dei diritti dei terzi, in caso di violazione degli Statuti sociali approvati o d'inosservanza delle leggi del Regno e delle prescrizioni governative.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 marzo 1862.

VITTORIO EMANUELE

PEPOLI.

S. M. con Decreti 6 volgente di moto proprio ha nominato

ad Uffiziale dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Garrone cavaliere ed intendente Pio, direttore dello stabilimento balneario d'Acqui;

ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Banchero Giuseppe, membro corrispondente della Regia Deputazione sovra gli studi di storia patria;
Palizzolo cav. Mario, luogoten. colonnello nel già Corpo dei Volontari Italiani, uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.;
Bozzoli Carlo, pittore a Torino;
Chiappara sacerdote don Luigi, R. cappellano in Genova e sindaco apostolico delle missioni;
Unia Giuseppe, maestro di musica;
Fantacchiotti Odoardo, statuario a Firenze.

Nell'annunziare nel n. 85 della Gazzetta la nomina di S. Ecc. il marchese Pallavicino-Trivulzio, senatore del Regno, a prefetto della provincia di Palermo, gli si è aggiunto per errore il nome di *Ludovico* in luogo di quello di *Giorgio*.

*Per l'eseguimento del R. Decreto 7 gennaio 1861, N. 4578, Sua Maestà in udienza del 30 marzo ultimo scorso 1862, sulla proposta del Ministro dell'Interno, ha conceduto i seguenti annui assegni a danneggiati per cause politiche nelle Provincie Napolitane sotto il soppresso Governo borbonico.*

(Vedere la prima Tabella di concessione al N. 77 di questa Gazzetta)

68 Comerci Fortunato, di Palmi, Calabria Ult. I L. 300
69 Cutillo Maria vedova di Gregorio conte, Napoli » 240
70 Cordova Maria ved. di Lagmba Nicola, Reggio, Calabria Ulteriore I » 240
71 Cinque Ferdinando, Napoli » 300
72 De-Cusatis Luigi, Napoli, » 300
73 Cuzzocrea Anna Rosa, nata De Lieto, Reggio, Calabria Ult. I » 480
74 Chiarazzi Costanza, vedova di Molfese Nicola, Carbone, Basilicata » 348
75 Cefali Michele, Maida, Calabria Ult. II » 600
76 Cardalora Giovanni, Napoli » 300
77 De-Dato Maria, vedova di Jacobbi Matteo, Corato, Terra di Bari » 480
78 Doldo Francesco, Acquaro, Calabria Ult. II 420
79 D'Elia Arcangela, vedova di Pisani Nicola, Contursi, Principato Cit. » 360
80 Esposito Angelo, Napoli, » 300
81 Del Duca Rachele vedova di De Boggis Carlo Isernia, Molise » 360
82 Fiori Michele, Galdo, Principato Citeriore » 360
83 Ferrara Grazia, vedova di Flocco Tommaso S. Martino, Molise, » 360
84 Fabozzi Giuseppe, Aversa, Terra di Lavoro » 360
85 Falcone Gennaro, Napoli » 300
86 Ferrara Rosario, Rocca d'Aspide, Principato Citeriore » 300
87 Granito Michelangelo, Roccacilento di Lustra, Principato Citeriore » 300
88 Gragnanelli Silvestro e Risi Maria Maddalena coniugi, Striano, Terra di Lavoro » 300
89 Giordano Matteo, Omignano, Principato Citeriore » 360
90 Gentile Tobia, Magliano, Abruzzo Ult. II » 300
91 Giardini Elisabetta vedova di Bianchi Salvatore, Catanzaro, Calabria Ulter. II » 300
92 Giordano Francesca vedova di Bucarelli Vincenzo, Reggio, Calabria Ulteriore I » 300
93 De Giorgio Nicola, Andria, Terra di Bari » 360
94 Lattanzio Filomena vedova di Michelangelo Flocco, S. Martino, Molise » 360
95 Capece Minutolo, Agata ved. di Leopoldo Girardi, Andretta, Principato Ulteriore » 300
96 Mari Francesco, Baronissi, Prinipato Cit. » 240
97 De Remigiis Agnese ved. di Grue Gaetano, Teramo, Abruzzo Ulteriore I » 240
· De Simone Giovanni, Conversano, Terra di Bari » 240
99 De Angelis Raffaele, Napoli » 240
100 Minichini Vincenzo Napoli » 300
101 Colella Raffaela ved. di Ferdinando, Tafone, Napoli » 240
102 Briscione Angela vedova di Francesco Golella, Contursi, Principato Citeriore » 240
103 Frascatore Maria Carmina vedova di Colella Tommaso, Amorosi, Benevento » 300
104 Petilli Teodora vedova di Gerardo Balbi, Roccagloriosa, Principato Citeriore » 240
105 Brancati Vincenza vedova Olivieri, Sant'Eufemia, Calabria Ulteriore I » 240

Totale L. 12240
Totale della 1.a tabella » 20380
In tutto L. 32820

I prementovati assegni decorrono dal 7 gennaio 1861 e continueranno mantenendosi le condizioni tutte in considerazione delle quali furono conceduti.

ORDINAMENTO DELL'ARMA DI ARTIGLIERIA.

*Specchi annessi al Decreto Reale del 2 marzo 1862, n. 509, inserto nella Gazzetta di ieri.*

SPECCHIO N. 1.

1 Reggimento (operai) composto di 1 Stato maggiore - di 9 compagnie Operai - 2 compagnie di deposito - e 3 compagnie Veterani.

PIEDE DI GUERRA E DI PACE.

*Uffiziali di Stato Maggiore.*

Stato Maggiore: 1 colonnello comandante, 1 luogotenente colonnello (relatore), 2 maggiori, 1 aiutante maggiore in 1.o (capitano), 2 aiutanti maggiori in 2.o (subalterni), 1 direttore dei conti (capitano o subalterno), 2 uffiziali di amministraz. (subalterni), 1 uffiziale di massa (subalterno), 1 uffiziale di matricola (subalterno), 1 medico di reggim., 1 medico di battaglione.

*Uffiziali di Compagnia*

Per la 1.a, 2.a, 3.a e 4.a compagnia *maestranza*

Per 1 compagnia: 1 capitano, 1 luogoten. di 1.a cl., 1 luogot. di 2.a, ed 1 sottotenente.

Per 4 compagnie: 4 capitani, 4 luogotenenti di 1.a cl., 4 luogot. di 2.a, e 4 sottotenenti.

Per la 5.a, 6.a, 7.a e 8.a compagnia *artificieri*

Per 1 compagnia: 1 capitano, 1 luogoten. di 1.a cl., 1 luogot. di 2.a, ed 1 sottotenente.

Per 4 compagnie: 4 capitani, 4 luogoten. di 1.a cl., 4 luogot. di 2.a, e 4 sottotenenti.

Per la 9.a compagnia *armaiuoli*

1 capitano, 1 luogot. di 1.a cl., 1 luogoten. di 2.a e 1 sottotenente.

Per 2 compagnie *deposito*

Per 1 compagnia: 1 capitano, 1 luogot. di 1. cl.. 1 luogotenente di 2.a, e 1 sottot.

Per 2 compagnie: 2 capitani, 2 luogoten. di 1.a cl., 2 luogot. di 2.a, e 2 sottotenenti.

Per 3 compagnie *veterani*

Per 1 compagnia: 1 capitano, ed un subalterno senza distinzione di grado.

Per 3 compagnie: 3 capitani, e 3 subalterni senza distinzione di grado.

Totale gen. degli ufficiali 64.

PIEDE DI GUERRA.

*Truppa di Stato Maggiore.*

2 Furieri maggiori, 1 trombettiere maggiore, 2 furieri d'amministrazione, 7 sergenti d'amministraz., 1 capo armaiuolo, 1 capo sarto, 1 capo calzolaio, 2 caporali maggiori, 6 caporali furieri d'amministrazione, 2 caporali trombettieri, 8 trombettieri suonatori, 2 vivandieri.

*Truppa per compagnie.*

Per la 1.a, 2.a, 3. e 4.a compagnia *maestranza*

Per 1 compagnia: 1 furiere, 8 sergenti, 1 caporale furiere, 10 caporali, 2 trombettieri di 1.a cl, 1 trombettiere di 2.a cl, 45 cannonieri di 1.a cl. 135 cannonieri di 2.a cl.

Per 4 compagnie, 4 furieri, 32 sergenti, 4 caporali furieri, 40 caporali, 8 trombettieri di 1.a cl., 4 tromb. di 2.a, 180 cannonieri di 1.a classe, 540 cannonieri di 2.a classe.

Per la 5.a, 6.a, 7.a ed 8.a compagnia *artificieri*

Per 1 compagnia: 1 furiere, 11 sergenti, 1 caporale furiere, 16 caporali, 2 trombettieri di 1.a cl., 1 trombettiere di 2.a, 40 cannonieri di 1.a cl., 120 cannonieri di 2.a cl.

Per 4 compagnie: 4 furieri, 44 sergenti, 4 caporali furieri, 64 caporali, 8 trombettieri di 1.a cl., 4 trombettieri di 2.a, 160 cannonieri di 1.a cl., 480 cannonieri di 2.a cl.

Per la 9.a compagnia *armaiuoli*

1 Furiere, 8 sergenti, 1 caporale furiere, 10 caporali, 2 tromb. di 1.a cl., 1 tromb. di 2.a, 20 cannonieri di 1.a cl., 60 cannonieri di 2 a.

Per 2 compagnie *deposito*

Per 1 compagnia; 1 furiere, 7 sergenti, 1 capor. fur., 15 caporali, 2 tromb. di 1.a cl, 1 tromb. di 2.a, 15 cannonieri di 1.a cl., 163 cann. di 2.a.

Per 2 compagnie: 2 furieri, 14 sergenti, 2 capor. fur., 30 caporali, 4 tromb. di 1.a cl., 2 tromb. di 2.a, 30 cann. di 1.a cl., 326 di 2.a.

Per 3 compagnie *veterani*

Per 1 compagnia: 1 furiere, 1 caporale fur., 200 veterani ed aggiunti veterani.

Per 3 compagnie: 3 furieri, 3 caporali fur., 600 veterani ed aggiunti veterani.

Totale truppe 2734 — Totale generale 2798 — Cavalli di truppa 90.

PIEDE DI PACE.

*Truppa di Stato Maggiore*

2 Furieri maggiori, 1 trombettiere maggiore, 2 furieri d'ammministraz., 7 sergenti id., 1 capo armaiuolo, 1 capo sarto, 1 capo calzolaio, 2 caporali maggiori, 6 caporali furieri d'amministraz., 2 caporali trombett, 8 trombettieri suonatori, 2 vivandieri.

*Truppa per compagnie*

Per la 1.a, 2.a, 3 a e 4.a compagnia *maestranza*

Per 1 Compagnia: 1 furiere, 6 sergenti, 1 capor. fur., 8 caporali, 2 tromb. di 1.a cl., 1 id. di 2.a, 30 cannonieri di 1.a cl., 90 id. di 2.a.

Per 4 compagnie: 4 furieri, 24 sergenti, 4 capor. fur., 32 caporali, 8 trombett. di 1.a cl., 4 id. di 2.a, 120 cann. di 1.a cl., 360 id. di 2.a.

Per la 5.a, 6.a, 7.a e 8.a compagnia *artificieri*

Per 1 compagnia: 1 furiere, 7 sergenti, 1 capor. fur., 10 caporali, 2 tromb. di 1.a cl., 1 id. di 2.a, 25 cannonieri di 1.a cl., 80 id. di 2.a.

Per 4 compagnie: 4 furieri, 28 sergenti, 4 capor. fur., 4 caporali, 8 tromb. di 1.a cl., 4 id. di 2.a, 100 cannonieri di 1.a cl., 520 id. di 2.a.

Per la 9.a compagnia *armaiuoli*

1 Furiere, 6 sergenti, 1 caporale fur., 7 caporali, 2 tromb. di 1.a cl., 1 id. di 2.a, 15 cann. di 1.a cl., 35 id. di 2.a.

Per 2 compagnie *deposito*

Per 1 compagnia: 1 furiere, 5 sergenti, 1 capor. fur., 8 caporali, 2 tromb. di 1.a cl., 1 id. di 2.a, 15 cannonieri di 1.a cl., 159 id. di 2.a.

Per 2 compagnie: 2 furieri, 10 sergenti, 2 capor. fur., 16 caporali, 4 tromb. di 1.a cl., 2 id. di 2., 30 cann. di 1.a cl., 318 id. di 2.a

Per 3 compagnie *veterani*

Per 1 compagnia: 1 furiere, 1 caporale, 200 veterani ed aggiunti veterani.

Per 3 compagnie: 3 furieri, 3 caporali, 600 veterani ed aggiunti veterani.

Totale truppa 2157 — Totale generale 2221 — Cavalli di truppa 90.

*Annotazioni.*

1. Le compagnie Deposito somministreranno gli attendenti degli uffiziali del Comitato, dello Stato Maggiore dell'arma e di quelli del reggimento, i conducenti dei cavalli o muli.

2. Li 90 quadrupedi sono così distribuiti: 20 per ciascuna delle Direzioni territoriali di Napoli e Torino, 32 per quella di Genova, e 18 per quella di Cagliari.

3. Dei Veterani ed aggiunti Veterani la metà potranno essere graduati.

4. Li 6 uffiziali, li 5 furieri e li 3 caporali furieri assegnati alle compagnie veterani, fanno parte del personale attivo d'Artiglieria.

Torino, il 2 marzo 1862.

*D'ordine di S. M.*
Il Ministro della Guerra
A. DELLA ROVERE.

SPECCHIO N. 2.

2.o 3.o e 4.o Reggimenti (da piazza) composti di uno Stato maggiore — 18 compagnie attive e 2 di deposito.

PIEDE DI PACE E DI GUERRA.

*Uffiziali di Stato maggiore.*

Stato maggiore: 1 colonnello comandante, 1 luogoten. colonnello (relatore), 5 maggiori comandanti di brigata, 1 aiutante maggiore in 1.o (capitano), 2 aiutanti maggiori in 2.o (subalterni), 1 direttore dei conti (capitano o subalterno), 4 ufficiali d'amministrazione (subalterni), 1 ufficiale di massa (subalterno), 1 ufficiale di matricola (subalterno), 1 medico di reggimento, 3 medici di battaglione, 1 cappellano.

*Ufficiali per compagnine*

Per 18 compagnie attive

Per 1 compagnia: 1 capitano, 1 luogoten. di 1.a classe, 1 luogot. di 2.a ed 1 sottot.

Per 18 compagnie: 18 capitani, 18 luogot. di 1.a cl., 18 luogot. di 2.a, e 18 sottot.

Per due compagnie di Deposito

Per una compagnia: 1 capitano, 1 luogot. di 1.a cl., 1 luogot. di 2.a, ed 1 sottot.

Per 2 compagnie: 2 capitani, 2 luogot. di 1.a classe, 2 luogot. di 2.a, e 2 sottotenenti.

Totale uffiziali 102.

PIEDE DI GUERRA

*Truppa — Stato maggiore.*

Stato maggiore: 3 furieri maggiori, 1 trombettiere maggiore, 2 furieri d'amministrazione, 8 sergenti d'amministrazione, 1 capo armajuolo, 1 capo sarto, 1 capo calzolaio, 3 caporali maggiori, 9 caporali d'amministazione, 3 caporali trombettieri, 8 trombettieri sonatori, 3 vivandieri.

*Truppa per compagnie.*

Per 18 compagnie attive

Per una compagnia: 1 furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 12 caporali, 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombettiere di 2.a, 45 cannonieri di 1.a cl., 100 di 2.a.

Per 18 compagnie attive: 18 furieri, 108 sergenti, 18 caporali furieri, 216 caporali, 36 trombett. di 1.a cl., 18 trombett. di 2.a, 810 cannonieri di 1.a cl., 1800 cannonieri di 2.a.

Per 2 compagnie di deposito.

Per una compagnia: 1 furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 12 caporali, 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombett. di 2.a, 30 cannonieri di 1.a cl., 50 cannonieri di 2,

Per due compagnie di deposito: 2 furieri, 12 sergenti, 2 caporali furieri, 24 caporali, 4 trombett. di 1.a classe, 2 trombett. di 2.a, 60 cannonieri di 1.a cl., 100 cannonieri di 2.a classe.

Totale truppa 3273. — Totale generale 3375.

PIEDE DI PACE

*Truppa — Stato maggiore.*

Stato maggiore: 3 furieri maggiori, 1 trombattiere maggiore, 2 furieri d'amministrazione, 8 sergenti d'amministrazione, 1 capo armajuolo, 1 capo sarto, 1 capo

calzolaio, 3 caporali maggiori, 9 cap. fur. d'amministrazioni, 3 caporali trombettieri, 8 trombettieri sonatori, 3 vivandieri.

*Truppa per compagnie.*

Per 18 compagnie attive

Per una compagnia: 1 furiere, 5 sergenti, 1 caporale furiere, 9 caporali, 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombettiere di 2.a, 20 cannonieri di 1.a cl., 50 di 2 a.

Per 18 compagnie attive: 18 furieri, 90 sergenti, 18 caporali furieri, 162 caporali, 36 trombett. di 1.a cl., 18 trombett. di 2.a, 360 cannonieri di 1.a cl., 900 cannonieri di 2.a.

Per 2 compagnie di deposito.

Per una compagnia: 1 furiere, 5 sergenti, 1 caporale furiere, 9 caporali, 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombettiere di 2.a, 10 cannonieri di 1.a cl., 25 cannonieri di 2.a.

Per due compagnie di deposito: 2 furieri, 10 sergenti, 2 caporali furieri, 18 caporali, 4 trombett. di 1.a cl., 2 trombett. di 2., 20 cannonieri di 1.a cl., 50 cannonieri di 2.a cl.

Totale truppa 1733 — Totale generale 1835

Torino, il 2 marzo 1862.

*Visto d'ordine di S. M.*

Il Ministro della Guerra

A. Della Rovere.

SPECCHIO N. 3

3.o Reggimento (da campagna) composto di 1 Stato Maggiore - 3 batterie a cavallo - 15 batterie di battaglia e 2 batterie di deposito.

PIEDE DI GUERRA E DI PACE

*Uffiziali di Stato Maggiore*

Stato Maggiore: 1 colonnello comandante, 1 luogotenente colonnello (relatore), 6 maggiori comandanti di brigata, 1 aiutante maggiore in 1.o (capitano), 2 aiutanti maggiori in 2.o (subalterni), 1 direttore dei conti (capitano o subalterno), 4 ufficiali d'amministrazione (subalterni), 1 ufficiale di massa (subalterno), 1 uffiziale di matricola (subalterno), 1 medico di reggimento, 2 medici di battaglione, 1 cappellano, 1 veterinario in 1.o, 2 veterinari in 2.o, 1 istruttore d'equitazione.

Per tre batterie a cavallo

Per una batteria: 1 capitano, 1 luogotenente di 1.a classe, 1 luogotenente di 2.a classe, 1 sottotenente.

Per 3 batterie: 3 capitani, 3 luogotenente di 1.a cl., 3 luogotenenti di 2.a classe, 3 sottotenenti.

Per 15 batterie di battaglia

Per una batteria: 1 capitano, 1 luogotenente di 1.a classe, 1 luogotenente di 2.a, 1 sottotenente.

Per 15 batterie: 15 capitani, 15 luogotenenti di 1.a cl., 15 luogotenenti di 2.a, 15 sottotenente.

Per due batterie di deposito

Per una batteria: 1 capitano, 1 luogotenente di 1.a classe, 1 luogot. di 2.a, 1 sottot.

Per 2 batterie: 2 capitani, 2 luogot. di 1.a cl., 2 luogotenenti di 2.a, 2 sottotenenti.

Totale uffiziali 106.

PIEDE DI GUERRA

*Truppa - Stato Maggiore*

2 furieri maggiori, 1 trombettiere maggiore, 2 furieri d'amministrazione, 1 furiere scudiere, 8 sergenti di amministrazione, 1 capo armaiuolo, 1 capo sarto, 1 capo calzolaio, 2 caporali maggiori, 8 caporali furieri d'amministrazione, 1 caporale trombettiere, 1 caporale scudiere, 8 trombettieri sonatori, 2 vivandieri.

*Truppe per batteria*

Per tre batterie a cavallo (*)

Per una batteria: 1 furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 15 caporali, 2 trombettieri di 1.a cl., 1 trombettiere di 2.a cl. 2 maniscalchi, 2 sellai, 55 cannonieri di 1.a cl., 115 cannonieri di 2.a cl.

Per tre batterie: 3 furieri, 18 sergenti, 3 caporali furieri, 45 caporali, 6 trombettieri di 1 cl., 3 trombettieri di 2.a, 6 maniscalchi, 6 sellai, 165 cannonieri di 1.a cl., 345 cannonieri di 2.a cl.

Per 15 batterie di battaglia (*)

Per una batteria: 1 furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 15 caporali, 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombett. di 2.a cl., 2 maniscalchi, 2 sellai, 45 cannonieri di 1.a cl., 100 cannonieri di 2.a cl.

Per 15 batterie: 15 furieri, 90 sergenti, 15 caporali furieri, 225 caporali, 30 trombettieri di 1.a cl., 15 trombett. di 2.a cl., 30 maniscalchi, 30 sellai, 675 cannonieri di 1.a cl., 1500 cannonieri di 2.a cl.

Per due batterie di deposito (*)

Per una batteria: 1 furiere, 6 sergenti, 1 caporale furiere, 15 caporali, 2 trombettieri di 1.a cl., 1 trombettiere di 2.a cl., 2 maniscalchi, 2 sellai, 15 cannonieri di 1.a cl., 30 cannonieri di 2.a cl.

Per due batterie: 2 furieri, 12 sergenti, 2 caporali furieri, 30 sergenti, 4 trombettieri di 1.a cl., 2 trombettieri di 2.a cl., 4 maniscalchi, 4 sellai, 30 cannonieri di 1.a cl., 60 cannonieri di 2.a cl.

Totale truppa 3414.

Totale generale 3520 — cavalli di truppa 2354.

PIEDE DI PACE

*Truppa - Stato Maggiore*

2 furieri maggiori, 1 trombettiere maggiore, 2 furieri d'amministrazione, 1 furiere scudiere, 8 sergenti di amministrazione, 1 capo armaiuolo, 1 capo sarto, 1 capo calzolaio, 2 caporali maggiori, 8 caporali furieri d'amministrazione, 1 caporale trombettiere, 1 caporale scudiere, 8 trombettieri sonatori, 2 vivandieri.

*Truppe per batteria*

Per tre batterie a cavallo

Per 1 batteria: 1 furiere, 6 serg., 1 cap. fur., 11 cap., 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombett. di 2.a cl., 1 maniscalco, 1 sellaio, 30 cannonieri di 1.a cl., 70 cannonieri di 2.a cl.

Per tre batterie: 3 fur., 18 serg., 3 cap. fur., 33 cap., 6 trombett. di 1.a cl., 3 trombett. di 2.a, 3 maniscalchi, 3 sellai, 90 cannon. di 1.a cl., 210 cannonieri di 2.a cl.

Per 15 batterie di battaglia

Per una batteria: 1 fur., 6 serg., 1 cap. fur., 9 cap., 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombett. di 2.a cl., 1 maniscalco, 1 sellaio, 25 cannon. di 1.a cl, 55 cannon. di 2. cl.

Per 15 batterie: 15 fur., 90 serg., 15 cap. fur., 135 cap., 30 trombett. di 1.a cl., 15 trombett. di 2.a cl., 15 maniscalchi, 15 sellai, 375 cannon. di 1.a cl., 825 cannon. di 2.a cl.

Per due batterie di deposito

Per una batteria: 1 fur., 6 serg., 1 cap. fur., 9 cap., 2 trombett. di 1.a cl., 1 trombett. di 2.a cl., 1 maniscalco, 1 sellaio, 10 cannon. di 1.a cl., 30 cannon. di 2.a cl.

Per due batterie: 2 fur., 12 serg., 2 cap. fur., 18 cap., 4 trombett. di 1.a cl., 2 trombett. di 2 a cl., 3 maniscalchi, 2 sellai, 20 cannon. di 1.a cl., 60 cannon., di 2.a cl.

Totale truppa 2065.

Totale generale 3520 — cavalli di truppa 1044.

Torino, 2 marzo 2171.

*Visto d'ordine di S. M.*

Il Ministro della guerra

A. Della Rovere.

(*) Compreso un allievo per ciascuna batteria.

(*Continua*).

# PARTE NON UFFICIALE

## ITALIA

INTERNO — Torino, 10 *Aprile* 1862

MINISTERO DELLA GUERRA.

*Direzione generale delle armi speciali.*

Secondo la riserva espressa nell'avviso pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 dicembre 1861, N. 313, ed in altri numeri susseguenti, si fa noto che gli esami di concorso per l'accettazione di Volontari nel personale contabile d'Artiglieria comincieranno il giorno 21 di aprile, e saranno dati da speciali Commissioni presso gli Ufficii dei comandi di Artiglieria nelle città di Ancona, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Piacenza e Torino.

I singoli candidati ammessi riceveranno avviso individuale di quella fra le dette città, ove caduno di essi dovrà trovarsi per sostenere gli esami.

Gli esami seguiranno secondo il programma già notificato col suddetto primitivo avviso del 27 dicem. 1861.

I candidati si troveranno al luogo di riunione ad ognuno fissato almeno tre giorni prima dell'epoca stabilita per l'apertura del Concorso, affinchè possano essere sottoposti a visita d'ufficiali di sanità militari secondo le apposite istruzioni che il Ministero dirama, avvertendo che non saranno ammessi, sebbene abbiano gli altri estremi, coloro che risulteranne di condizione fisica non sufficientemente adatta alle fatiche, a cui sono eventualmente chiamati gli Impiegati del personale contabile di Artiglieria allorchè debbono seguire l'esercito mobilizzato.

Similmente coloro che debbono ancora presentare documenti, o completare altrimenti le indicazioni state loro chieste dal Ministero, somministreranno quelli e queste senz'altro al Comandante d'Artiglieria, il quale riconoscendo che abbiano soddisfatto alle domande li ammetterà al Concorso, ed in caso negativo non li ammetterà diffidandoli in proposito.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Anatomia presso la Regia Scuola di Medicina Veterinaria di Milano, al quale posto è assegnato lo stipendio annuo di L. 1,500, si invitano gli aspiranti al posto medesimo a presentare le loro domande al Direttore di quella Scuola entro il prossimo mese di aprile per poter essere ammessi all'esame di concorso, che avrà luogo in Milano nel modo stabilito dagli articoli 120 e 121 del Regolamento per le Regie Scuole Superiori di Medicina Veterinaria approvato con R. Decreto del dì 8 dicembre 1860.

Torino, 28 gennaio 1862.

*S'invitano i Direttori degli altri periodici di riprodurre il presente avviso.*

MINISTERO DELLE FINANZE.

*Direzione Generale del Tesoro.*

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie descritte nel presente stato si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

*Descrizione delle Quitanze.*

Quitanza n. 1631, rilasciata dalla tesoreria del circondario di Piacenza, in data 3 dicembre 1861, per la somma di L. 51 58, esercizio 1861, per il versamento fatto dal sig. Baistrocche Angelo, ricevitore del R. Lotto in Borgonuovo, in conto proventi della Direzione generale del Demanio.

Quitanza n. 1821, rilasciata dalla suddetta tesoreria, in data 4 gennaio 1862, per la somma di L. 31 91, esercizio 1861, per il versamento fatto dal suddetto.

Torino, addì 10 aprile 1862.

*Il Direttore capo della 3.a Divisione*

A. Savina.

MINISTERO DELLE FINANZE.

Massardo Antonio, già operaio esterno di 3.a classe nelle regie sale d'armi in Genova, provvisto della pensione annua di L. 136 17;

Racca Filippo, già musicante nel 3.o reggimento fanteria, provvisto della pensione annua di L. 285 60;

Coutureaux Marianna, vedova di Domenico Garitta già brigadiere nelle Gabelle, provvisto della pensione annua di L. 150;

Dichiarando giudicialmente con giuramento di avere smarrito i proprii certificati d'iscrizione aventi i nn. 11709, 6838 e 8037, ed obbligandosi di tener rilevate le Finanze dello Stato da qualunque danno per tale smarrimento potesse alle medesime derivare, chiedono sia loro rilasciato un duplicato di detti certificati.

Si avverte chiunque vi possa avere interesse che in vista delle dichiarazioni ed obbligazioni sovra espresse tale duplicato verrà ai suddetti richiedenti rilasciato se, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non vi si farà opposizione presso il Ministero delle Finanze, Divisione della contabilità centrale e delle pensioni.

*Il Direttore capo di Divisione*

Intend. F. Ceciani.

PRESTITO DI L. 876350

DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

*autorizzato con Decreto del Luogotenente Generale del 30 gennaio 1862.*

La Deputazione provinciale di Trapani per dare adempimento a quanto deliberavasi dal Consiglio che rappresenta, si trova nel dovere di fare avvertiti tutti coloro, nazionali e stranieri, i quali vorrebbero impegnarsi nella contrattazione di siffatto mutuo di L. 876350, che in questo Ufficio di Prefettura, ove ritrovasi la Segreteria della Deputazione, si ricevono gli analoghi progetti.

Però vengono avvertiti, che le precipue condizioni che regolano il mutuo, oltre a tutt'altre da stabilirsi per la natura stessa del contrattto, sono cioè:

1. Che il capitale mutuabile di D. 206,200, pari a L. 876,350, deve ammortizzarsi in un tempo non minore di anni cinquanta.

2. Che per siffatta ammortizzazione, val quanto dire pel pagamento degl'interessi e del capitale, verrà assegnata una quota certa ed invariabile tanto che basti allo scopo su D. 25,946 e gr. 48, pari a L. 110,272 e cent. 54 stanziati nel bilancio della Provincia dell'esercizio 1862, alla prima categoria della parte attiva, e che dipendono dal ricavato del tre per cento di sovraimposta fondiaria.

Si dichiara inoltre che le proposizioni possono spedirsi all'indirizzo del *signor cav. Raffaele Lanza, prefetto, presidente della Deputazione.*

Trapani, 22 marzo 1862.

Raffaele Lanza, prefetto, presidente.

I deputati: *G. B. Adragna — G. Malato Faidella — Melchiorre Marino.*

Gaspare Fontana, segr.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

*a tutto il giorno* 29 *marzo* 1862.

Attivo.

| | L. | |
|---|---|---|
| Numerario in cassa nelle sedi | L. 31,829,240 | 39 |
| Id. id. nelle succurs. | » 13,404,101 | 07 |
| Esercizio delle Zecche | » 1,696,401 | 63 |
| Portafoglio nelle sedi | » 56,638,821 | 06 |
| Anticipazioni id. | » 17,815,152 | 50 |
| Portafoglio nelle succurs. | » 19,314,230 | 91 |
| Anticipazioni id. | » 5,248,418 | 36 |
| Effetti all'incasso in conto corrente | » 837,364 | 39 |
| Immobili | » 2,804,214 | 50 |
| Fondi pubblici | » 13,027,484 | 50 |
| Azionisti, saldo azioni | » 10,000,250 | » |
| Spese diverse | » 1,236,928 | 32 |
| Indennità agli azionisti della Banca di Genova | » 622,222 | 23 |
| Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856) | » 351,587 | 16 |
| Totale | L. 174,899,417 | 04 |

Passivo.

| | L. | |
|---|---|---|
| Capitale | L. 40,000,000 | » |
| Biglietti in circolazione | » 72,612,014 | » |
| Fondo di riserva | » 4,546,729 | 39 |
| Tesoro dello Stato conto corrente: Disponibile 295,418 71; Non disponibile 343,384 71 | 638,803 | 42 |
| Conti correnti (Dispon.) nelle sedi | » 5,289,235 | 83 |
| Id. (Id.) nelle succurs. | » 352,205 | 91 |
| Id. (Non disp.) | » 7,277,289 | 89 |
| Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti) | » 1,715,543 | 98 |
| Dividendi a pagarsi | » 69,700 | » |
| Risconto del semestre precedente e saldo profitti | » 516,212 | 49 |
| Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi | » 769,202 | 08 |
| Id. id. nelle succurs. | » 300,374 | 49 |
| Id. id. comuni | » 5,819 | 39 |
| Tesoro dello Stato conto prestito | » 10,410,863 | 68 |
| Diversi non disp. | » 30,393,372 | 51 |
| Totale | L. 174,899,417 | 04 |

## VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* pubblica il sommario delle sedute tenute dalla Congregazione centrale Lombardo-Veneta addì 14 e 28 febbraio e 14 marzo 1862. Ne togliamo i capi seguenti:

Sotto il titolo di *Elemosiniero e dotale* esiste in Mantova, fino dal 1786 (quantunque diverse denominazioni avesse in allora), un Istituto che provvede di sussidii e di doti le ragazze povere della città e della provincia. Il § 121 del piano organico, da cui è retto, esclude dal benefizio le giovani che o non dimorano in provincia, od hanno in estero Stato od altrove lo sposo. Disgregata una parte del Mantovano dal dominio austriaco per le guerresche vicende del 1859 si domandò una modificazione alla legge. I pii fondatori ebbero in mira di beneficare la provincia; un mutamento politico-amministrativo di territorio non poteva venir loro in mente, nè da ciò solo deve stimarsi fissato un diritto alla caritatevole elargizione, esercitato e goduto sempre tranquillamente fino al 1860. L'Istituto elemosiniero ha d'altronde molte e non tenui proprietà sotto la giurisdizione del Governo sardo, e ne ritrae pacificamente le rendite. E per lo spirito della primitiva fondazione, e per un principio di reciprocanza in fatto di beneficenza, dinanzi a cui sparisce ogni distinzione di popoli e di nazioni, il Collegio centrale propose alla superiorità che la distribuzione dei sussidii e delle doti dovesse farsi col metodo antico, come se non fosse avvenuta mutazione di territorio. E la proposta tornò appunto esaudita.

La veneta Camera di commercio propugna con vivi colori la necessità che si compia senza indugio la ferrovia da Padova al Po per Rovigo. Servirebbe questo tronco assai bene a rilevare a miglior floridezza le condizioni del Porto di Venezia, e ad agevolare lo spaccio ed il cambio dei prodotti del nostro fertile suolo con quelli delle Legazioni e dei Ducati che non sono da meno.

In tanta facenda e rimescolamento di relazioni e mutazioni sociali ogni strada ferrata è un insigne benefizio, gli è vero, e giusta ed utile cosa è interporsi perchè l'eccelso Ministero di Stato provvegga, per quanto può, e spiani gli ostacoli anche pel tronco da Padova al Po.

La mozione fu quindi caldamente appoggiata.

## SPAGNA

Madrid, 4 *aprile.* Il Governo spagnuolo non pensa menomamente a conchiudere un nuovo trattato colla Francia relativamente alla quistione messicana. Questa dichiarazione che siamo autorizzati a fare in piena forma distrugge tutto ciò che i giornali dell'opposizione asseriscono oggi della pretesa debolezza della Spagna rimpetto alla Francia e della disposizione del governo spagnuolo a favorire progetti stranieri, ed è permesso l'ignorare se questi progetti esistano.

Sarebbe possibile che le due nazioni e i due governi si mettessero in relazioni tali da render chiara l'interpretazione di un certo articolo del trattato di Londra; ma noi possiamo assicurare che il governo spagnuolo non ha menomamente il pensiero di conchiudere un nuovo trattato e che insisterà, conducendo a termine la spedizione del Messico, per ottenere garanzie a che i torti di cui ha mosso lagnanze più non si riproducano, senza ledere per altro la sovranità e l'indipendenza del popolo messicano (*Correspondencia*).

## ALEMAGNA

Il ministro della giustizia di Prussia inviò ai magistrati la circolare seguente:

L'ordinanza reale del 19 marzo indica i principii che guideranno il governo nella direzione degli affari del paese. Le prerogative della Corona guarentite dalla Costituzione saranno mantenute in tutta la loro forza, i diritti costituzionali della rappresentanza nazionale assicurati, e generalmente l'opera della Costituzione eseguita giusta i veri bisogni del paese.

Comunicandovi, signore, una copia dell'ordinanza reale vi prego a farla conoscere a tutti gl'impiegati del vostro dicastero e far sapere a questi ciò che attendo da loro nell'esercizio dei loro diritti elettorali, messi in armonia colla loro posizione particolare. Gli ufficiali dell'ordine giudiziario non debbono dimenticare che non saranno all'altezza della loro posizione che a condizione di rimanere, in quanto concerne l'esercizio dei loro diritti elettorali, affatto in fuori delle loro funzioni; sarebbe desiderabile che non dessero il loro appoggio ad alcun partito, poichè, dandolo, perderebboro la fiducia dei partiti opposti, i quali hanno essi altresì diritto alla perfetta giustizia dei magistrati. Perchè non approverei i giudici ed impiegati dell'ordine giudiziario che prendendo una certa parte alle agitazioni elettorali facessero nascere dubbi sulla loro imparzialità.

Lascio alla sperienza e discrezione di ciascun magistrato il determinare fino a qual punto debba rimanere estraneo alle riunioni che precedono le elezioni, e generalmente agli atti che possono considerarsi come indizio di un partito preso. Sono certo che tutti gli impiegati dell'ordine giudiziario sapranno conciliare l'esercizio del loro diritto costituzionale d'elettore coi doveri che si assunsero dando il giuramento di fedeltà (*J. de Francfort*).

Il ministro della guerra, sig. de Roon, inviò la seguente circolare agl'impiegati della sua amministrazione:

Qua unita v'invio una circolare del ministro dell'interno relativa alle elezioni pregandovi a prenderne cognizione e comunicarla ai vostri subordinati, e vi aggiungo le osservazioni seguenti cui dovete del pari far far conoscere ai vostri subordinati. Quantunque nelle gravi emergenze presenti creda poter confidare che tutti gl'impiegati della guerra e della marina, preferibilmente a tutti gli altri, siano pronti a sostenere nelle prossime elezioni gl'interessi di S. M. il re e del suo servizio, non posso contenermi tuttavia, stante la confusione che sorse nelle idee del dritto e del dovere, di rammentare che gli ufficiali regii, e segnatamente gli uffiziali d'ogni grado dell'amministrazione della guerra e marina, debbono in qualunque supposta collisione tra le loro opinioni politiche e i doveri particolari della loro condizione di uffiziale pensare unicamente al giuramento che diedero e per cui giurarono fedeltà inviolabile e ubbidienza a S. M. e rispetto coscienzioso della Costituzione. Non ha contraddizione tra le due parti di questa premessa, giacchè, come si dice testualmente nell'ordine del gabinetto del 19 di questo mese, « è la ferma volontà di S. M. conservare ed assicurare la Costituzione e i diritti del paese ». Non ha contraddizione che nelle idee di quel cieco partito che già una volta tentò restringere i diritti costituzionali del re in favore di esigenze esagerate, che si chiamano diritti del popolo.

Tutti i fedeli servitori del re debbono opporsi ad una intrapresa sì pericolosa. Lo faranno partecipando alle elezioni, e non dando, unitamente agli elementi conservatori del paese, i loro suffragii che ad uomini la cui condotta anteriore offra la guarentigia che sosterranno assolutamente il ministero nell'esecuzione delle intenzioni di S. M. il re, chiaramente espresse nell'ordine del gabinetto del 19 di marzo, e non hanno altro scopo che il bene del paese, in opposizione ai democratici, sedicenti uomini del progresso e loro alleati, sotto qual nome si nascondono. Stante l'organizzazione preparata di lunga mano e molto estesa di quel partito diviene assolutamente necessario che tutti gli elettori i quali non disconoscono le benevole intenzioni di S. M. adoperino d'accordo. Per quella lealtà che inspira, non dubito, particolarmente tutti gl'impiegati dell'amministrazione della guerra e marina, basteranno certamente queste indicazioni per eccitarli a prendere nelle elezioni la parte unanime ed energica che ho diritto e dovere di esigere da essi. La vostra prudenza e zelo sono per me una guarentigia che voi vi sforzerete di far comprendere nel senso precedente a tutti i vostri subordinati l'alta importanza delle prossime elezioni, e al tempo stesso di prevenire in ciascuno di essi l'errore consistente nel credere che s'avrebbe intenzione di violentare la loro coscienza: il che non è menomamente il caso, come uno de'miei predecessori già fece osservare in una circolare del 12 settembre 1855. Vi prego, terminando, a notificarmi l'effetto che sarà stato dato al presente rescritto.

Berlino, 27 marzo 1862.

Il ministro della guerra e della marina

*Di Roon.*

(*Gazzetta di Colonia*).

Scrivono all'*Indépend. Belge* da Berlino 5 aprile:

La lettera del ministro delle finanze sig. Von der Heydt al generale de Roon produce un'immensa sensazione. La *Gazzetta unica sale prussiana* dichiara questa mane che la lettera non può essere pervenuta alla *Gazzetta di Voss* che per mezzo di un tradimento di secreti officiali, e che si è fatto ricorso alla giustizia. Dicesi per altra parte in città che fin da ieri fu eseguita una visita domiciliare negli uffizi della *Gazzetta di Voss* e che il compilatore del giornale fu interrogato dal procuratore del re, e tutto ciò senza risultato; diffatti la lettera pareva fosse stata spedita alla *Gazzetta di Voss* in modo anonimo dalla piccola posta. Il manoscritto sarebbe stato distrutto appena fatta la stampa.

Non si possono quindi fare che congetture sull'autore di quest' invio misterioso e sui motivi che l'hanno guidato, e corrono a questo riguardo strane voci. Gli è per altro a prevedersi che si tirerà gran partito da quella lettera in vista delle elezioni. Si sparge fin d'ora la notizia che la proposta del sig. Von der Heydt venne approvata, e che il ministero è deciso di abbandonare la sopratassa del 25 0[0, e di ridurre il bilancio della guerra di due milioni e mezzo di talleri.

Per trovare il bandolo di tutto quest'affare è duopo richiamarsi alla memoria che il programma dei ministri demissionarii il quale, appunto perchè non fu adottato, cagionò il cangiamento di ministero, aveva proposto una riduzione del bilancio militare a un di presso della stessa somma. Due giorni appena dopo la dimissione dei ministri liberali il signor von der Heydt ha rimesso in campo la proposta che sovra ogni altra cosa aveva determinato il cangiamento del gabinetto.

V'ha dunque ragione a conchiudere, supponendo che la proposta del sig. von der Heydt sia stata realmente accettata (ciò che a dir vero non è officiale) che il governo non ha rinunciato alla sopratassa che in maniera provvisoria, in guisa d'espediente e in vista d'ottenere una maggioranza docile. Se conseguisce questo scopo il ministero riprodurrà ben presto le sue domande in un'altra forma e si sforzerà di realizzare altri progetti retrogradi. Senza ciò, come spiegare che il dimani della dimissione del sig. de Patow, il suo successore imprenda a riprodurre la proposta stessa che cagionò la dimissione del suo collega perchè rigettata!

Non è del resto confermato in modo officiale che la proposta attuale del sig. von der Heydt sia stata adottata, e sarà bene accogliere con diffidenza le voci che evidentemente furono a questo proposito sparse ad arte.

### ASIA

Ci pervennero giornali di Calcutta 8 marzo, di Singapur 7 e di Hongkong del 1.o dello stesso mese.

A Pekino le cose procedono tranquillamente, ed il principe di Kung è l'uomo della giornata. Ei gode gran favore alla Corte, ultimamente le due Imperatrici gli impartirono il privilegio speciale di entrare in lettiga nella parte vietata della città. Gli stranieri veggono con piacere che il governo della Cina sia finalmente nelle mani d'un uomo animato da sentimenti amichevoli verso di essi, ma deplorano che non siasi ancora provveduto energicamente per porre termine alla guerra civile. In fatto, dopo la presa di Nankin per parte dei ribelli, si è sentito parlare pochissimo dell'esercito imperiale, per cui si può ritenere ch'esso non abbia ottenuto alcun successo rilevante. Solo si ha notizia che un distaccamento d'imperiali, comandato dal colonn. Ward, Americano, riuscì a sloggiare un numeroso Corpo di ribelli da un villaggio vicino a Woosung, dove questi ultimi si erano asserragliati.

Sciangai è sempre in apprensione d'un attacco per parte dei ribelli, che sono in possesso di tutta la provincia circonvicina. La città è tuttora sotto la protezione delle forze europee, e pare che sia stata abbandonata l'idea di valersi delle truppe imperiali. Le fattorie straniere vengono poste in pieno stato di difesa e vi si erigono fortificazioni. Inoltre fu organato e discretamente disciplinato un corpo di volontari a piedi e a cavallo; e il 17 febbraio il generale sir J. Michel lo passò in rassegna.

I Cinesi però ricambiano male la tutela accordata dagli stranieri alla città di Sciangai. Il 10 febbraio una lancia francese, seguita da altre 13 cariche di seta, essendo arrivato alla stazione imperiale di Tsao-putung, fu presa a cannonate dalle truppe del governo. Gli europei sbarcarono e informarono il mandarino come non fossero ribelli, ma negozianti francesi, mostrando i loro passaporti e i certificati, i quali dichiaravano che avevano 14 lancie cariche di seta ecc. Appena si seppe di ciò, circa 60 battelli imperiali uscirono e cominciarono a saccheggiare que'legni; ne presero 2 ed anche 14 uomini. Inoltre rubarono 215 balle di seta. Il giorno dopo fu permesso alle barche francesi di ripartire. Però l'ammiraglio Protet volle aver soddisfazione. Recatosi a Tsao-pu-tung con alcune navi, fece arrestare 12 mandarini e prese due delle loro lancie cannoniere, senza curarsi delle buone accoglienze con cui i funzionari cinesi cercavano di blandirlo. I mandarini arrestati sono tenuti in ostaggio dai Francesi a bordo del *Forte*, finchè venga pagato ai danneggiati un risarcimento di 22,000 *taels*.

In altre parti poi sono i ribelli che saccheggiano. Ultimamente un legno da guerra inglese, avendo trovato molti oggetti da essi rubati a bastimenti mercantili, abbruciò quattro delle loro lancie e distrusse una quantità di polvere.

Il missionario americano Roberts, che passò 15 mesi a Nankin coi ribelli, si trova ora a Hongkong (*Oss. T.*).

## FATTI DIVERSI

NOTIZIE UNIVERSITARIE. — Il prof. Castrogiovanni darà in questa Regia Università di Torino un corso libero di lezioni sul divino poema di Dante il giovedì e la domenica di ogni settimana alle ore 2 p. m. La prima lezione avrà luogo domenica 13 corrente. L'argomento sarà « Dante è il libro del nostro secolo. »

BENEFICENZA. — La Commissione Savonese per la lotteria intrapresa or fa un anno a beneficio della Casa della Provvidenza, eretta in Savona nel 1859, ha dato i suoi conti. Di 38000 biglietti, 37080 furono vendut che fruttarono L. 22,218. Detratte le spese della lotteria che ascesero a L. 603 91, restò al pio Stabilimento la somma di L. 21,614 09; con le quali si ebbe appunto quanto bisognava a pagare i debiti contratti per la fondazione e pel mantenimento delle 70 fanciulle che, tolte ai pericoli ed alle miserie della strada, in detta Casa si vanno educando al lavoro ed alla virtù.

Mentre con tutta l'espansione del cuore rendiamo grazie alle pie e caritatevoli persone che diedero mano a quest'opera filantropica, speriamo non verrà meno in futuro la simpatia per questa novella fondazione che ha il suo principale sostegno nella carità delle anime generose.

F. MARTINENGO, segr. della Commissione.

SOCIETA' DI MUTUO SOCCORSO FRA GL' INSEGNANTI. — Capitale sociale L. 234,965 97.

*Conto di cassa del mese di marzo* 1862.

Caricamento.

| | | |
|---|---|---|
| Fondo di cassa a tutto il 28 febbraio 1862 | L. | 2366 86 |
| Entrata del mese di marzo . . . . . | » | 4613 59 |
| Totale caricamento | L. | 6980 45 |

Scaricamento.

| | | |
|---|---|---|
| Spese di Personale . . . . . . . . . | L. | 296 30 |
| Spese d'ufficio . . . . . . . . . . | » | 14 30 |
| Sussidi eventuali e premi a soci . . . | » | 120 » |
| Pagamento d'una rendita di L. 400 sul prestito . . . . . . . . . . . . | » | 5347 05 |
| Fondo in cassa a tutto marzo 1862 . . . | » | 1202 80 |
| Totale pari al caricamento | L. | 6980 45 |

*Il Dirett. della Società* prof. P. BIANCHI.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 81 del 7 aprile corrente della *Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione* contiene i seguenti articoli:

*Sullo insegnamento e sulle condizioni della scienza in Italia.* — Risposta del prof. Matteucci al prof. Tommasi.

*L'Assiria e l'Egitto.* — Studio storico ed archeologico (P. C. Orcurti).

*Sulla divisione e classificazione dei sistemi filosofici.* — Carteggio del prof. Baldassare Poli col sig. Simone Corleo, deputato.

*Bibliografia.* — Discorsi dell'ispettore generale cav. ab. Lambruschini. — Sunti di pedagogia ordinati per le scuole magistrali, del prof. Francesco Ferrero — Sunti di didattica in continuazione a quelli di pedagogia, dello stesso — Guida del maestro elementare, compilata dal teologo e professore Carlo Emanuele Rischetti — Direzione morale per i maestri elementari, di T. E. Barrau. Versione fatta dal francese da Francesco Fuleheri, professore — Guida all'analisi della proposizione, proposta alle scuole elementari d'Italia da Carlo Fontanella (L. A. Girardi). — Introduzione alla filosofia delle scienze naturali e storiche, studi di Pietro Siciliani (Carlo Cantoni). — Dino Compagni, étude historique et littéraire sur l'époque de Dante, par Karl Hillebrand.

*Carteggio.* — A proposito della dissertazione inaugurale d'uno studente di Pavia (Cremona Luigi).

*Notizie varie.*

*Ministero dell' Istruzione Pubblica.* — Concorsi. — Decreto

BIBLIOGRAFIA. — È uscito dalla tipografia Galilejana di Firenze il volume XI degli *Annali d'Italia* dell'abate Coppi, che fanno seguito a quelli del Muratori. Questo volume contiene gli avvenimenti del 1849.

NECROLOGIA. — Il dott. Giacomo Roberto Steiger, morto in Lucerna sabbato p. p., era in età d'anni 61. È noto, dice la *Gazzetta ticinese*, la parte che egli ebbe negli avvenimenti di questo Cantone dal 1830 in poi, per la quale si distingue come uno de' precipui uomini politici della Confederazione. Era inoltre medico molto perito.

CRISI INDUSTRIALE. — La *Presse* di Parigi ha ricevuto una lettera da Bruxelles 1.o aprile in cui sono descritte le angustie in cui versano dieci mila operai della città di Gand per mancanza di cotone, loro prima anzi unica industria. Ne ricaviamo i particolari seguenti:

La crisi industriale è il soggetto di tutte le preoccupazioni. La città di Gand è quella nel Belgio che n'è più violentemente colpita. La condizione di Lione e di Saint-Étienne non può paragonarsi alla miseria orribile in cui la guerra civile d'America ha gettato gli operai di quella città.

Si è detto che il carbon fossile è il pane dell'industria: si può dire con maggior ragione che il cotone è il pane della popolazione di Gand; poichè questa città industriosa ha commesso un fallo la cui enormità si appalesa di presente e ricade in rampogna terribile su tutta quanta la città: essa non si è mai abbandonata che ad una sola industria quella del cotone.

Non v'hanno a Gand che filatori e tessitori. Senza cotone non v'ha più ricchezza pe' fabbricanti, più esistenza per gli operai; senza cotone non esiste più la città di Gand. Non solo i fabbricanti non possono più far lavorare un così gran numero di famiglie, ma veggonsi forzati di congedare tutti i giorni una nuova brigata d'uomini, di donne e di ragazzi impiegati ne' loro stabilimenti; ed inoltre questa popolazione operaia, caduta dall'oggi al dimani nell'inerzia completa, non alimenta più come prima i varii commerci la cui prosperità è collegata alla sua.

La miseria dell'operaio ha per conseguenza la rovina dei piccoli bottegai presso i quali egli cercava le derrate di consumazione essenziale, gli oggetti indispensabili alla vita. Il pagamento che si faceva per settimana alle epoche in cui gli operai percepivano il loro salario trovasi sospeso; il credito del commerciante spira, e in una col suo credito il suo commercio. Tali sono i risultati disastrosi della specialità industriale di Gand.

Ciascuno fa a un di presso quanto può per alleviare i patimenti degl'infelici che sono senza lavoro. L'amministrazione comunale chiama 200 operai ai lavori della stazione della strada ferrata; l'uffizio di beneficenza distribuisce soccorsi; i preti fanno sermoni seguiti da collette produttive; i particolari fanno sottoscrizioni.

Più di 6000 operai di Gand sono senza lavoro, senza alcuna risorsa, incapaci di sopperire ai bisogni delle loro famiglie: ve ne sono circa 4000 che vivono miserabilmente lavorando tre o quattro giorni per settimana; e questa folla di pezzenti non fa che crescere.

Gl'industriali più disposti a tenere in casa loro gli operai che si sono abituati a fare assegnamento per vivere sul lavoro ch'essi davano loro, sono nella necessità di rimandarli nella massima parte. Da lungo tempo i loro magazzini sono zeppi, non vendono nulla, non lavorano più che a perdita, e il timore della loro propria rovina li spinge a misure fatali agli operai e alla città di Gand tutta quanta.

Gravi insegnamenti ne nascono da questi fatti deplorabili. Abbiamo già mostrato il pericolo di non coltivare che una sola industria in una gran città come Gand. Ma perchè in tempi di prosperità non creare casse di riserva pei giorni d'infortunio, al bisogno col concorso degli operai? Si avrebbero disponibili risorse le quali permetterebbero di alleviare più efficacemente il male, e di aspettare men tristamente il giorno in cui gli affari riprendano vigore.

— L'*Indép. belge* annunzia sotto la data del 7 che la signora Stoltz, pregata di voler prestare l'opera sua a favore della città di Gand, ora sì fieramente travagliata, ha consentito di dare un concerto a pro di quegli operai senza lavoro.

## ULTIME NOTIZIE

TORINO, 11 APRILE 1862.

Il Senato del Regno nella tornata di ieri ha per primo fatto luogo alle interpellanze del senatore Pareto al Ministro degli Esteri sull' annunziata spedizione in Persia, nelle quali l'interpellante domandò al Ministro se trattisi d' una spedizione puramente diplomatica, ovvero anche scientifica, giusta quanto riferirono alcuni giornali, avvertendo in quest'ultimo caso che il governo avrebbe dovuto consultare l'Accademia delle Scienze per le opportune istruzioni.

Parlarono ancora sull'argomento il senatore Ludovico Sauli nel senso espresso dal senatore Pareto ed il senatore Farina per rammentare al Governo il dovere di chiedere la previa autorizzazione del Parlamento per l'occorrente spesa, non senza consigliare al Ministero di soprassedere per ora da tale spedizione.

Il Ministro degli Esteri, premesso un cenno sulle pratiche precedentemente intavolate per istabilire relazioni internazionali colla Persia, rispose che sarebbe stato intendimento del Governo di limitare la spedizione alla sola parte diplomatica onde evitare una maggiore spesa, nè potersi attualmente senza grave sconcio rimandare la spedizione salvochè sopraggiungano a vietarlo imperiose circostanze.

Venne poscia intrapresa la discussione del progetto di legge per una tassa sulle Società commerciali e industriali; e sulle assicurazioni, ed interrogato il R. Commissario riguardo alle modificazioni introdottevi dall'Ufficio centrale, lo stesso si fece a ragionare dei singoli emendamenti proposti dall'Ufficio e segnatamente di quelli concernenti la tassa sulle assicurazioni marittime, confutando ad uno ad uno gli argomenti esposti nella relazione dell' Ufficio a sostegno dei medesimi.

Dopo di che essendo l'ora tarda, si rimandò ad oggi il seguito della discussione.

Commissioni nominate dagli Uffici della Camera dei deputati per esaminare i seguenti progetti di legge:

Convalidazione di decreti reali per autorizzare maggiori e nuove spese sui varii bilanci dello Stato degli esercizi 1860 e precedenti:

Ufficio 1, Mazza Pietro; 2, Cipriani; 3, Positano; 4, Rovera; 5, Peruzzi; 6. Ricci Vincenzo; 7, Silvestrelli; 8, Susani; 9, Brignone.

Autorizzazione al Ministro delle finanze di emettere buoni del tesoro sino alla concorrenza di cento milioni:

Ufficio 1, Galeotti; 2, Greco Antonio; 3, D'Ancona; 4, Leopardi; 5, Allievi; 6, Oytana; 7, De Blasiis; 8, Brunet; 9, Guerrieri.

Modificazioni all'articolo 2 della legge 7 luglio 1861 concernente la strada ferrata Aretina:

Ufficio 1. Giuliani; 2. Nelli; 3. Pescetto; 4, Giorgini; 5. Andreucci; 6. Berardi Tiberio; 7. Silvestrelli; 8. Brunet; 9. Bichi.

Tassa uniforme sopra le carte da giuoco:

Ufficio 1. Sinibaldi; 2. Cognata; 3. Pescetto; 4. Rovera; 5. Nisco; 6. Cantelli; 7. Cavour; 8. Torrigiani; 9. Massari.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

*Parigi*, 10 *aprile*.

I Turchi minacciano d' invadere il territorio del Montenegro.

*Notizie di Borsa.*

Fondi francesi 3 0[0 70 10.
Id. id. 4 1[2 0[0, 98 10.
Consolidati inglesi 3 0[0 94.
Id. in liquid. per fine maggio 94 1[8.
Fondi piem. 1849 5 0[0 68
Prestito italiano 1861 5 0[0 67 60.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobil. 813
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 367
Id. id. Lombardo-Venete 575
Id. id. Romane 195.
Id. id. Austriache 540.

*Trebigne*, 8 *aprile*.

Gli insorti di Schuma e Grahovo profittando dell'amnistia ritornano alle proprie case.

*Ragusa*, 10 *aprile*.

Cruscevizze e Suttorina vogliono sottomettersi ai Turchi e scacciare Vucalowich.

*Trieste*, 10 *aprile*.

*Atene*, 5. Nuovi disordini a Sira. Furono spedite truppe per reprimerli.

Il governo ha diretto una nota alle potenze protettrici.

*Douai*, 10 *aprile*.

Mirès fu espulso dall'udienza per avere interrotto il procuratore generale dichiarandosi vittima di persecuzioni.

*Costantinopoli*, 10 *aprile*.

In seguito ad incessanti ostilità dei Montenegrini, la Porta informò le potenze che stava per indirizzare al Montenegro un *ultimatum* chiedente la restituzione immediata dei prigionieri e coll' intimazione di dover impedire le invasioni del territorio.

*Parigi*, 11 *aprile*.

Situazione della banca: numerario niente di mutato, portafoglio diminuito 74 milioni.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

*Direzione generale delle Poste.*

Il Governo Francese ha stabilito un servizio regolare di piroscafi postali tra la Francia ed il Messico i quali a cominciare dal mese di aprile partiranno regolarmente da St-Nazaire e faranno capo a Veracruz toccando Fort-de-France (Martinica) e Santiago di Cuba.

L'itinerario di questo servizio sarà regolato come segue:

*Andata.*

Partenza da St-Nazaire il 14 d'ogni mese.
Arrivo a Fort-de-France il 30 id.
Partenza da Fort-de-France l' 1 id.
Arrivo a Santiago di Cuba il 5 id.
Partenza da Santiago il 5 id.
Arrivo a Veracruz il 10 id.

*Ritorno.*

Partenza da Veracruz il 15 d'ogni mese.
Arrivo a Santiago di Cuba il 20 id.
Partenza da Santiago il 20 id.
Arrivo a Fort-de-France il 25 id.
Partenza da Fort-de-France il 26 id.
Arrivo a St-Nazaire il 12 id.

Le corrispondenze che dall'Italia si vorranno spedire per questo mezzo alla Martinica, all'isola di Cuba e nel Messico avranno corso alle condizioni seguenti:

*Martinica.*

Lettere ordinarie — franc. libera a destino L. 1 per gr. 7 1/2.
Id. assicurate » obblig. id. L. 2.
Stampe » id. approdo cent. 17 gr. 40.

*Cuba e Messico.*

Lettere ordinarie — franc. obblig. approdo L. 1 per gr. 7 1/2.
Id. assicurate — Non sono ammesse.
Stampe — franc. obblig. approdo cent. 17 gr. 40.

Alle medesime tasse saranno sottoposte le lettere e le stampe che dai paesi suddetti perverranno in Italia.

Il tempo utile per l'impostazione in Torino delle corrispondenze da avviarsi coi piroscafi in partenza da St-Nazaire il 14 è fissato al 10 di ogni mese alle ore 8 pomeridiane.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E D' COMMERCIO DI TORINO.

11 aprile 1862 — [Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in c. 68
C. della matt. in c. 68, 68; 68, 67 90 85 — corso legale 67 98
Id. 4[5 pag. C. g. p. in c. 67 65
C. della m. in c. 67 75, 67 60 60 65 p. 30 aprile

CORSO DELLE MONETE.

| Oro | Compra | Vendita |
|---|---|---|
| Doppia da L. 20 . . . . . . . . . . | 20 — | 20 02 |
| — di Savoia . . . . . . . . . | 28 42 | 28 48 |
| — di Genova . . . . . . . . . | 78 15 | 78 35 |

G. FAVALE Gerente



SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (7 1[2). La dramm. Comp. Dondini recita: *La cameriera astuta.*

D'ANGENNES. (7 1[2). La Comp. Salussoglia recita in dialetto piemontese: *La ricchessa.*

ROSSINI (ore 8). La dramm. comp. Piemontese Toselli recita: *'L sindic 'd Benavas.*

GERBINO (ore 8). La Comp. dramm. A. Morelli recita. *La gioia della famiglia.*

ALFIERI. (ore 7 1[2). La dramm. Comp. Bosio recita: *Galileo Galilei.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). si rappresenta colle marionette: ballo *La presa di Pechino.*

## R. PREFETTURA
DELLA
## PROVINCIA DI CREMONA
PER IL MINISTERO DELLA GUERRA

### *Avviso d'asta*

Si rende noto al Pubblico che al mezzogiorno preciso di venerdì, 25 aprile prossimo, si esporrà, avanti al Prefetto, all'asta pubblica, in quest'Ufficio, l'impresa dei lavori di manutenzione delle fortificazioni e dei fabbricati militari della piazza di Pizzighettone, durante le annate 1862, 1863 e 1864.

L'asta sarà tenuta all'estinzione della candela vergine, e l'impresa sarà deliberata al miglior offerente in diminuzione di un tanto per cento sui prezzi stabiliti nell'elenco generale.

S'invita pertanto chiunque aspiri a detta impresa, a venire presentare nel suddetto giorno ed ora le sue offerte.

Gli aspiranti all'impresa, per cauzione delle loro offerte dovranno fare un deposito di L. 2200 di capitale se in numerario, o di L. 150 di rendita se in cedole del Debito pubblico al portatore, o nominative atergate in bianco, e presentare un certificato spedito da persona dell'arte con data non anteriore a 6 mesi.

Il prezzo delle provviste effettuate e dei lavori eseguiti sarà pagato in abbuonconti non minori di L. 2000, ed il saldo dopo la collaudazione ed il conto finale.

L'impresario tosto ricevuto l'ordine per qualche lavoro dovrà tosto provvedere per la sua esecuzione.

A guarentigia delle assuntesi obbligazioni il deliberatario dovrà passare fra 3 giorni successivi al deliberamento definitivo, atto di sottomissione e prestare una cauzione di L. 2200 di capitale se in numerario o di L. 150 di rendita se in cedole del Debito Pubblico.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie sono a carico dell'Imprenditore.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sia approvato dall'Autorità Superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

L'appalto in fine è concesso in base all'elenco dei prezzi e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data 3 febbraio 1862 che sono fin d'ora visibili alla segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine utile per la diminuzione del decimo o ventesimo è fissato in giorni 15 e scadrà al mezzodì del giorno di sabbato 10 maggio venturo.

Nel presente appalto si osserveranno le norme e formalità prescritte dal tit. 3, capo 2 del Regolamento 7 novembre 1860.

Cremona, 31 marzo 1862.

*Il Segretario Capo della Prefettura*
G. ROMERSI.

## Società
DELLE STRADE FERRATE
*del Sud dell'Austria e della Venezia della Lombardia e dell'Italia Centrale*

### AVVISO AI SIGNORI AZIONISTI

I signori azionisti sono prevenuti che in conformità all'art. 21 dei nuovi Statuti della Società, essi sono convocati in Assemblea Generale a Parigi, nella sala Herz (rue de la Victoire, n. 48), il giorno 12 maggio p. v., alle ore 3 pomeridiane, per udire il rapporto del Consiglio di Amministrazione, approvare all'occorrenza i conti dell'esercizio 1861, e determinare il dividendo.

L'Assemblea Generale si comporrà di tutti gli azionisti proprietarj di 40 azioni almeno, le quali dovranno essere depositate al più tardi 14 giorni avanti la riunione;

a Parigi presso i sigg. F.lli de Rothschild,
a Londra presso i signori de Rothschild e figli,
a Vienna alla sede della Società,
a Milano presso il sig. G. F. Brot,
a Bologna presso i sigg. R. Rizzoli e Comp.
a Ginevra presso i sigg. Lombard Odier e Comp.

Contro consegna delle azioni depositate, saranno rilasciati dei certificati di deposito, che daranno diritto di ammissione all'Assemblea.

Gli azionisti abilitati a prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea Generale potranno farsi rappresentare da delegati muniti di procura scritta, purchè questi abbiano per sè medesimi il diritto di assistervi.

Queste procure dovranno essere redatte secondo la formula indicata a piedi del presente avviso, (1) saranno iscritte a tergo dei certificati di deposito, e dovranno essere presentate allo studio dei sigg. fratelli de Rothschild a Parigi, rue Laffitte, n. 21, il 28 aprile 1862 al più tardi.

Le risoluzioni che saranno sottomesse all'Assemblea Generale non potendo essere validate che da un'Assemblea rappresentante almeno il ventesimo del fondo sociale, cioè 37500 azioni, i signori amministratori sono istantemente pregati di assistervi o di farvisi rappresentare.

(1) Io sottoscritto autorizzo il sig. . . a rappresentarmi all'Assemblea Generale delle strade ferrate del sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, che deve aver luogo a Parigi il giorno 12 maggio 1862.

### RICERCA D'IMPIEGO
CON CAUZIONE

Una persona, esperta in ogni genere di contabilità, cerca impiego da cassiere, offrendo, oltre le morali garanzie, una cauzione sino alla concorrenza di L. 45,000.
Dirigersi alle iniziali R. O. S., Torino.

Presso G. FAVALE e COMP.

### NUOVO
## VOCABOLARIO
### LATINO-ITALIANO E ITAL.-LATINO
*compilato ad uso delle Scuole*
DA
LUIGI DELLA NOCE E FEDERICO TORRE

2 Grossi vol. in-12° - Il 2° è diviso in due parti
*Prezzo L. 11, 75.*

Questi due volumi complessivamente comprendono quattromila pagine.
*Si vendono pure legati in piena tela* - L. 14, 50.

È questo il miglior VOCABOLARIO per uso degli scuolari.

## Bagni di Pegli

Sotto questa denominazione, nel prossimo maggio 1862, verrà aperto nella spaziosa villa già dei mar. Lomellini Tabarca, un grandioso stabilimento di bagni d'acqua dolce e salata, posto sulla riva del mare e in quel ridente seno della riviera di ponente, ove sorge in mezzo a tanta mitezza di clima e bellezza di ville e di giardini, l'ameno villaggio di Pegli.

Nulla fu trascurato per render grato e piacevole ai concorrenti quel soggiorno, nè vi mancheranno, gabinetti di lettura, sale da bigliardo, da ballo, e da concerti musicali, appartamenti per tutte le stazioni, bagni nello stabilimento ed in mare, squisita cucina, servizio pronto e preciso, spazioso giardino alle spalle dello stabilimento stesso, atto a porgere grato passatempo, e comodo passeggio ai bagnanti, e a temperare colle sue ombre le troppo calde ore dei giorni di estate.

La brevità del tragitto da Genova a Pegli (minuti 8) per ferrovia, unita alla cura che si pose a soddisfare i desiderii dei concorrenti, fanno sperare un numeroso concorso.

Si rende noto poi che quantunque l'intiero stabilimento non possa venire aperto che all'epoca suddetta, si potranno però nel prossimo aprile offrire al pubblico comodi appartamenti elegantemente addobbati.

Genova, 12 marzo 1862.

## SOCIETA' ANONIMA
PER LA
### CONDOTTA D'ACQUA POTABILE
IN TORINO

Il Comitato Direttivo della Società avendo accettate le demissioni offerte dal Direttore gerente signor cav. Giovenale Vegezzi Ruscalla, in sua seduta del 5 andante aprile ha nominato a surrogarlo il signor cav. Ugo Carozzo investendolo di tutte le facoltà accordate dagli Satuti sociali.

*Il Presidente del Comitato*
V. DEL CARRETTO.

### PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith.

## SEME BACHI 1.ª qualità

Vendibile a chilogr. ed a oncie di 30 grammi, via S. Filippo, n. 8, piano terreno.

### CASA DI CAMPAGNA

posta sui colli sopra la villa della Regina in prossimità della parocchia di S. Margarita, divisa in due appartamenti da affittare per la corrente annata 1862, od unitamente o separatamente. — Dirigersi dal portinaio di casa Molines, via S. Domenico, n. 1, dirimpetto alla chiesa di S. Domenico.

### DA AFFITTARE
*pel primo Luglio* 1862

Grande APPARTAMENTO con vaste sale, via Arsenale, n. 10.

### DIFFIDAMENTO

Con atto in data di ieri, a rogito del sottoscritto, il signor Filippo Spalla del fu Pietro ha rivocato la procura speciale da lui passata al signor Giovanni Battista Coppa del fu Carlo, dimorante in Torino, coll'instromento del 3 settembre 1857, rogato Scaravelli, dimodochè tale mandato rimane estinto.

Torino, 10 aprile 1862.

Not. Boglione.

### REVOCA DI PROCURA

Con instromento del 25 marzo p. p., rogato al notaio sottoscritto, e debitamente insinuato, la signora Cecilia Molinaro vedova di Luigi Monchiero delle fini di Morra, circondario d'Alba, rivocava al Molinaro Isidoro del luogo di Roddi, il mandato generale all'amministrazione datogli con precedente atto pure dal sottoscritto ricevuto, del 6 dicembre 1860, inibendolo dal più oltre ingerirsi nell'amministrazione delle sue sostanze.

Tale revoca vennegli debitamente notificata come risulta da atto d'usciere del 4 corr. aprile, autentico Gaudino.

Questa pubblicazione si fa perchè possa essere opposta ai terzi; tale revoca giusta il disposto dell'art. 2038 del vigente Codice civile.

Not. Giacomo Bovio.

Morra, il 6 aprile 1862.



## GAZZETTA COMMERCIALE

Redatta da distinti scrittori di scienze economiche, esce in Torino, al giovedì ed alla Domenica. È il giornale di commercio a miglior mercato e contiene ogni notizia necessaria ai negozianti ed agli agricoltori. La diffusione che questo giornale ottenne è il miglior elogio che gli si possa fare. — Prezzo per un anno L. 8 — Per un semestre L. 5.

Rivolgersi con lettera affrancata alla *Direzione della Gazzetta Commerciale*, vie Private, n. 3, Torino.

### DA VENDERE

VIGNA sul colle di Moncalieri, nella più amena e salubre situazione, composta di fabbricato civile solidissimo e rustico, con giornate 30 circa beni tra vigna, campi, prati e boschi in ottimo stato. — Dirigersi al not. Zerboglio, via Nuova, 25.

### AUMENTO DI SESTO.

Il tribunale di circondario sedente in Torino, avanti il quale nel giorno 4 del corrente aprile, si procedette all'incanto dell'immobile in appresso indicato, sull'offerta di L. 6,150, fatta dalla ragion di banca fratelli Ceriana, corrente in Torino, nella sua qualità di creditrice instante per la subasta di tale immobile contro il debitore fallito Antonio Fongi, deliberò l'immobile stesso a favore di Carlo Francesco Vegezzi per il prezzo di L. 6,200, e tale deliberamento con sentenza di detto giorno 4 corrente mese, autenticata dal cav. Billietti segr.

Il termine legale per l'aumento del sesto scade nel giorno 19 del corrente aprile.

L'immobile è un caseggiato civile ed annesso fabbricato ad uso di filatoio da seta, colle necessarie macchine, e cortile coltivato in parte ad orto, posto il tutto nel recinto dell'abitato di Venería Reale, sull'angolo delle vie San Vittorio e San Marco, in coerenza di queste due vie, e di altri.

Torino, 5 aprile 1862.

Perincioli sost. segr.

### ESTRATTO DI SENTENZA.

Il tribunale del circondario di Torino, sull'instanza del signor Maggiorino Regis, residente in Torino, pronunciò sotto li 24 marzo 1862 sentenza colla quale, a senso del ricorso sporto e delle annesse conclusioni del pubblico ministero, dichiarò l'assenza di Carlo Regis fu Francesco, già residente in Torino, e ciò per gli effetti previsti dal vigente codice civile.

Torino, 9 aprile 1862.

Giordano sost. Chiara.

### NOTIFICANZA D'INTERDIZIONE.

Con sentenza 22 novembre 1861 il tribunale del circondario di Novara, ad instanza di Rachele Perazzoli, domiciliata alternativamente in Varallo ed in Novara, dichiarò doversi interdire, come ha interdetto, a Giacinto Perazzoli, tenente nell'armata di infanteria, domiciliato in Milano ed in Novara, la libera amministrazione dei di lui beni, e mandò il medesimo provvedere di un tutore a termini di legge.

Torino, 9 aprile 1862.

Re sost. Ravasenga proc. capo.

### ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto autentico 2 aprile corrente, passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città, la signora Elena Cazzani vedova del cav. Benedetto Brunati, qual tutrice dei suoi figli minori cav. Eugenio ed Adolfo Brunati, in virtù di deliberazione del consiglio di famiglia 21 scorso febbraio, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità morendo dismessa dall'avo di detti minori barone Benedetto Brunati.

Torino, 10 aprile 1862.

C. Boldo sost. Girio.

### AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO.

Nella causa di subasta promossa da Carlo Revello di Benevello, contro Giuseppe Prando, residente sulle fini d'Alba, nell'udienza 4 corrente mese, procedutosi avanti questo tribunale all'incanto dei beni infradescritti sul prezzo di L. 1740, vennero deliberati al signor sacerdote Carlo Sobrero, residente a Gravanzana, per il prezzo di L. 2500.

Due case rustiche sulle fini d'Alba, con beni vignati, prativi e boschivi, parte sulle stesse fini e parte su quelle di Diano, di are 379, 50.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 19 corrente mese.

Alba, 7 aprile 1862.

Briata segr.

### SUBASTAZIONE

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Biella, il 6 pross. maggio, ore 12 meridiane, seguirà l'incanto, e successivo deliberamento dei beni situati sulli territorii di Vigliano, Valdengo, e Piatto, cadenti nella subasta promossa dal signor notaio Giuseppe Serratrice, contro Buscaglia signor dott. Gaspare ambi residenti in questa città, al prezzo e condizioni apparenti dal relativo bando venale del 2 marzo p. p.

Biella, il 4 aprile 1862.

Sola sost. Regis proc.

### AUMENTO DI SESTO

Il tribunale del circondario di Novara, con sua sentenza in data di ieri, deliberò a Levi Abram di Vercelli per la complessiva somma di L. 19,100, i beni proprii di Pietro Barbosio, posti all'incanto ad istanza di Bacolla geometra Giuseppe, di Borgo Vercelli, in otto distinti lotti, ed al prezzo il 1 di L. 200, il 2 di L. 950, il 3 di lire 1630, il 4 di L. 480, il 5 di L. 530, il 6 di L. 520, il 7 di L. 1640, l'8 di L. 730; e seguito l'incanto parziale posti all'asta a lotti riuniti sul prezzo di L. 14,500.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto scade con tutto il giorno 19 corrente.

*Indicazione dei beni siti nel luogo e territorio di Borgovercelli.*

Lotto 1. Caseggiato rustico, corte ed orto annessi, in via Santa Catterina, di are 12, 41, estimato scudi 15, 1.

Lotto 2. Aratorio a Ressasco, di are 97, 62, scudi 73, 1, 4.

Lotto 3. Aratorio a Braia, di are 171, 63, scudi 125, 2, 4.

Lotto 4. Aratorio a Prachioso, d'are 126, 82, scudi 36, 6.

Lotto 5. Aratorio a Chiusa o Sanguignola, d'are 88, 63, scudi 40, 3, 6.

Lotto 6. Aratorio al Gerbido de'Colombi, di are 87, 27, scudi 40.

Lotto 7. Aratorio a Giumenta, d'are 165, 27, scudi 126, 1, 4.

Lotto 8. Prato a Granera, di are 82, 09, scudi 56, 2, 5.

Novara, 5 aprile 1862.

Picco segr.

### TRASCRIZIONE.

Si rende noto che sotto la data delli 2 ottobre 1861 fu trascritto all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Susa, ed annotato sul registro delle alienazioni vol. 21, art. 3557, e sul registro generale d'ordine vol. 120, cas. 562, l'instrumento in data 17 maggio 1861, ricevuto Agnès notaio a Bardonecchia portante cessione dei seguenti stabili posti sui territori di Bardonecchia e Mélezet, fatta dagli infranominati individui a favore del ministero dei lavori pubblici del Regno d'Italia per le opere relative al traforo del Moncenisio.

1. Dal signor Andrea André parroco a Salbertrand.

Metri 1 centimetri 73 a prendersi appiè d'una pezza prato situata regione Arnaux sous la Fontaine, confinanti a levante la bealera del molino, il restante della pezza a ponente, Bernard Maria Francesca a mezzogiorno, e l'abate Chareun a settentrione.

Metri 215 cent. 31 a prendersi appiè di altra pezza prato situata regione Saigne de Rival, confinanti il restante della pezza a levante e ponente, Rosa Francesca Vachet a mezzogiorno e Michele Guy a nord-est. Per il prezzo di lire 443 cent. 19.

2. Dal signor Guy Michele fu Antonio dimorante a Mélezet.

Metri 18 cent. 92 a prendersi appiè d'una pezza prato situata regione Arnaud, confinanti la bealera del molino a levante, il restante della pezza a ponente, e Michele Antonio Medail a settentrione.

Metri 98 cent. 62 a prendersi in testa di una pezza prato situata regione Saignes de Rival, confinanti il restante della pezza a levante, il parroco Andrea André al sud-ovest, Ambrogio Francon a ponente e Pausat Maria Francesca a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 151 cent. 33.

3 Dal signor Vachet Marco fu Antonio di Mélezet.

Metri 48, cent. 62 a prendersi in testa di una pezza di campo situata regione Saignes du Saint Ubalde confinanti il restante della pezza a levante, Maria Elisabetta Mathieu a ponente, Mathieu Gio. Battista a mezzogiorno e Giuseppe Andrea Roude a settentrione.

Per il prezzo di L. 73, cent. 80.

4. Dal signor Vachet Gioanni fu Gioanni di Mélezet.

Metri 3 e cent. 50 a prendersi all'angolo sud-est d'una pezza campo regione de Saint Ubalde, confinanti il restante della pezza a levante, Giorgio Antonio Cécile a mezzogiorno, e Giuseppe Andrea Roude a ponente.

Metri 31, cent. 32 a prendersi in testa di una pezza, regione *côtes des condomnes*, confinante il restante della pezza a levante, Michele Blanc a ponente, Maria Vachet a mezzogiorno, e Giuseppe Lantelme a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 9 cent. 82.

5 Dalla signora Guy Maria Teresa fu Gio. Battista, moglie Cécile, dimorante a Mélezet.

Metri 38 cent. 50 a prendersi in testa di una pezza campo, regione Mianiera, confinanti il restante della pezza a levante, Antonio Gerard al sud-ovest, e Massimino Bompard a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 34 cent. 42.

6. Dal signor Bompart Ippolito, fu Giuseppe di Bardonecchia.

Metri 143 cent. 46 a prendersi appiè di una pezza campo, regione *Salles des condomines*, confinanti Matteo Vachet e Francesco Menteau a levante, il restante della pezza a ponente, Benedetto Ratis a mezzogiorno, e Lorenzo Vallory a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 106 cent. 58.

7. Dalli signori Salle Augusto fu Claudio, Pellerin Francesco fu Giuseppe, Pellerin Giuseppe di Francesco, di Bardonecchia.

Metri 154 cent. 47 a prendersi attraverso d'una pezza campo regione Condomines confinanti la restante pezza a levante e ponente, Maria Elisabetta Bompart a mezzogiorno, e Luigi Chareun a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 80 cent. 33.

8. Dal signor Ponchier Valentino fu Benedetto, nato e domiciliato a Bardonecchia.

Metri 13 cent. 24 a prendersi verso il mezzo d'una pezza campo regione Bertrand confinanti Giuseppe Pascal a levante, Ippolito Ambrois a ponente, e la restante pezza a mezzogiorno e mezzanotte.

Per il prezzo di lire 106, cent. 66.

9. Dalla signora Bompart Maria Margherita vedova Ioes di Bardonecchia.

Il diritto di passaggio di un canale scaricatore nel mezzo d'una pezza campo, regione Bertrand, confinanti la strada a levante, e Giuseppe Pascal a ponente.

Per lire 11 e cent. 66.

10. Dalle signore Callier Maria Giulia, e Giuditta Catterina, sorelle, di Bardonecchia.

Metri 461 cent. 64 da prendersi verso il mezzo di una pezza campo regione Ravel, confinanti il notaio Agnes a levante, Michele Blanc a ponente e la restante pezza a mezzogiorno e mezzanotte.

11. Dal signor Francon Gioanni fu Claudio di Bardonecchia.

Il diritto di passaggio del canale di derivazione per un'estensione di 74 metri attraverso una pezza prato confinanti Rochat Teofilo e la strada vicinale.

Per il prezzo di lire 202 cent. 37.

Metri 36 a prendersi d'una pezza giardino e prato confinanti la restante pezza a ponente, Pietro Bompart a levante, Rochat a sud-ovest, e la strada vicinale ed il venditore a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 144.

12. Da Pietro Bombard fu Francesco di Bardonecchia.

Metri 16 cent 60 da prendersi al nord di un giardino, regione outre Bardoneche confinanti Pascal Ambrogio a levante, Francou Giovanni a ponente, la restante pezza a mezzogiorno, e la strada vicinale a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 66 cent. 40.

13. Dal signor Chareun Giuseppe fu Francesco di Bardonecchia.

Metri 315 componenti una pezza campo, regione Ravel, confinanti Francesca Bermont a levante, Luigi Chareun a ponente, Gioanni Bompart a mezzogiorno, e Giorgio Antonio Pécile a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 430 cent. 83.

14. Dalla signora Bermont Francesca fu Giuseppe, moglie Folcat di Bardonecchia.

Un'intiera pezza campo regione Ravel, confinanti Matteo Barneaud a levante, Giuseppe Chareun a ponente, Gioanni Bompart a mezzogiorno, e Giorgio Cécile a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 431 cent 25.

15. Dalli Brunet Giuseppe fu Giorgio, e Brunet Claudio fu Giuseppe di Bardonecchia.

Metri 3,613 a prendersi al sud-est d'una pezza prato e campo regione Pré Chamar confinanti Augusto Vallory a levante, la restante pezza a ponente e mezzanotte, e l'antica strada di Rochemolles a mezzogiorno.

Per il prezzo di lire 5,795 cent. 42.

16. Da Pietro Garnier fu Luigi di Bardonecchia.

Metri 15 a prendersi all'angolo nord-est d'una pezza prato regione Auplan, confinanti il restante della pezza a mezzogiorno e ponente, Giuseppe Bompard a levante, Luigi Garnier e Giorgio Tournour a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 20 cent. 25.

17. Dal signor Ambrois Francesco fu Bernardo di Bardonecchia.

Metri 179 cent. 40 a prendersi a mezzogiorno di una pezza campo regione Salles, confinanti la strada comunale a levante, Francesca Chareun a mezzogiorno e ponente, e la restante pezza a notte.

Per il prezzo di lire 501 cent. 29.

18. Da Francesca Chareun vedova Ambrois di Bardonecchia.

Metri 170 da prendersi a mezzanotte di una pezza campo regione Salles, confinanti la strada comunale a levante, la restante pezza a mezzogiorno e ponente, e Francesco Ambrois a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 142 cent. 17.

19. Dalla parrocchia di Bardonecchia in persona del parroco Don Giuseppe Maria Vachet di Bardonecchia.

Metri 174 cent. 64 da prendersi verso il mezzo di un vergero regione Bertrand, confinanti la restante pezza a levante e ponente, Gioanni Bermond a mezzogiorno e la strada a mezzanotte.

Per il prezzo di lire 918, cent. 34.

Tanto si notifica a senso della legge 6 aprile 1839.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.